

GAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia San Giorgio – Sesto San Giovanni



23

Papa Francesco: dare a tutti la possibilità di mettersi al riparo coi vaccini

Nei Giardini Vaticani il Rosario del Pontefice per la fine della pandemia, a conclusione della maratona nei Santuari dei cinque continenti, Francesco prega dinanzi all'icona della "Madonna che scioglie i nodi": "Sciogli i nodi di egoismo e indifferenza, guerra e violenza". Con lui bambini, famiglie, sacerdoti. Preghiere per malati e disoccupati, per la ricerca scientifica, per la ripresa della vita sociale

"Continuiamo a chiedere al Signore che protegga il mondo intero dalla pandemia e che a tutti, senza esclusione di sorta, sia presto data la possibilità di mettersi al riparo attraverso il vaccino". Dolore e speranza, commozione ed emozione si intrecciano nelle parole che il Papa rivolge a Dio e alla Vergine Maria, rappresentata nell'icona della "Madonna che scioglie i nodi", durante la preghiera del Rosario nei Giardini Vaticani per chiedere la fine della pandemia. "Stasera ci raduniamo di fronte a Te, nostra Vergine Madre venerata in questa immagine come Colei che scioglie i nodi. Tanti infatti sono i nodi che si stringono attorno alle nostre esistenze e legano le nostre attività. Sono i nodi dell'egoismo e dell'indifferenza, nodi economici e sociali, nodi della violenza e della guerra", dice il Pontefice guardando l'effigie mariana.

Papa Francesco prega il Rosario per l'umanità ferita

Conclusa la maratona di preghiera mondiale il Rosario nei Giardini Vaticani è l'atto conclusivo della maratona spirituale indetta per il mese di maggio: trentuno giorni, avviati dal Papa stesso il primo del mese nella Basilica di San Pietro, durante i quali i fedeli cattolici e non solo di ogni angolo del globo hanno recitato la coroncina – virtualmente o in presenza – nei Santuari più importanti dei loro Paesi. Dalla Nigeria all'Argentina, dalle Filippine al Belgio, dall'Australia alla Bosnia, tutti hanno pregato per gli operatori sanitari, per chi ha perso il lavoro o ha visto morire una persona cara in un reparto di rianimazione, per i Paesi in guerra, per i consacrati e i sacerdoti, per il futuro delle nuove generazioni, per i malati e i contagiati dal coronavirus.

Il Papa durante la recita del Rosario nei Giardini Vaticani



Le parole di Francesco

"Nel corso di questo mese di maggio, con tanti fedeli ci siamo uniti in preghiera con vari Santuari sparsi nel mondo intero e a Te dedicati, o Maria nostra Madre Santa", dice Papa Francesco nella sua preghiera iniziale.

"Ogni giorno, tenendo tra le mani la corona del Santo Rosario, abbiamo rivolto gli occhi a Te, Madre di Misericordia, supplicandoti perché finisca la pandemia e l'umanità possa riprendere al vita di ogni giorno con maggiore sicurezza"

Un'unica voce per chiedere la fine della pandemia. Quest'unica voce della Chiesa universale risuona ora e qui nei Giardini Vaticani, divenuti per l'occasione santuario a cielo aperto, attraverso le labbra del Pontefice che, con il capo chino, le mani giunte e gli occhi socchiusi, si fa carico dei tanti pesi dell'umanità piagata dal Covid-19, come già fece in quell'indimenticabile 27 marzo 2020, quando, nel silenzio vuoto di una piazza San Pietro desolata, invocò la fine della pandemia. Quindi la fine dell'ondata di morte riversata nei cinque continenti, la

fine dei suoi effetti drammatici per la vita della gente. Il mondo prega con il Papa

Oggi pomeriggio, però, il Papa non è solo. A pregare con lui ci sono famiglie e bambini, vescovi e preti, giovani e anziani, in piedi o seduti su sedie distanziate tra loro. E ci sono anche i fedeli di ogni latitudine, connessi alla diretta streaming, trasmessa anche per persone sorde e ipo-udenti attraverso la traduzione nella lingua dei segni italiana LIS.

La processione con la Madonna che scioglie i nodi Una processione solenne dà inizio alla celebrazione, avviata sotto un cielo terso e conclusa quando il tramonto allunga sull'erba l'ombra della Cupola di San Pietro. A guidare la processione, che si snoda tra le fontane e gli archi di edera dei Giardini, è il vescovo di Augsburg, monsignor Bertram Johannes Meier, che ha portato a Roma l'icona della "Madonna che scioglie i nodi", custodita nella chiesa di St. Peter am Perlach. Una effigie tanto cara a Jorge Mario Bergoglio - che ne conserva una riproduzione a Casa Santa Marta - sin dai tempi del ministero a Buenos Aires. A Lei guarda il Pontefice per chiederle, come madre dell'umanità, di intercedere per la salvezza di ogni uomo, donna, bambino, famiglia colpita dalla pandemia.

"Ti preghiamo, o madre Santa, sciogli i nodi che ci opprimo materialmente e spiritualmente perché possiamo testimoniare con gioia il tuo Figlio Signore nostro Gesù Cristo"

La stessa preghiera il Papa l'aveva diffusa, poco prima dell'inizio del Rosario, sul suo account Twitter @Pontifex in nove lingue

L'icona collocata nei Giardini Vaticani

Il dipinto della Madonna che scioglie i nodi, un olio su tela realizzato dal pittore tedesco Johann Georg Melchior Schmidtner intorno al 1700, viene trasportato dai giovani dell'Associazione SS. Pietro e Paolo, a cui fanno da picchetto d'onore le Guardie Svizzere e la Gendarmeria Vaticana. Intanto il sottofondo musicale del coro della diocesi di Roma e del Complesso Bandistico di Arcinazzo Romano accompagna il lento incedere dei fedeli che collocano l'icona della Vergine in un luogo scenografico dei Giardini Vaticani, in prospettiva con il profilo della Basilica di San Pietro.

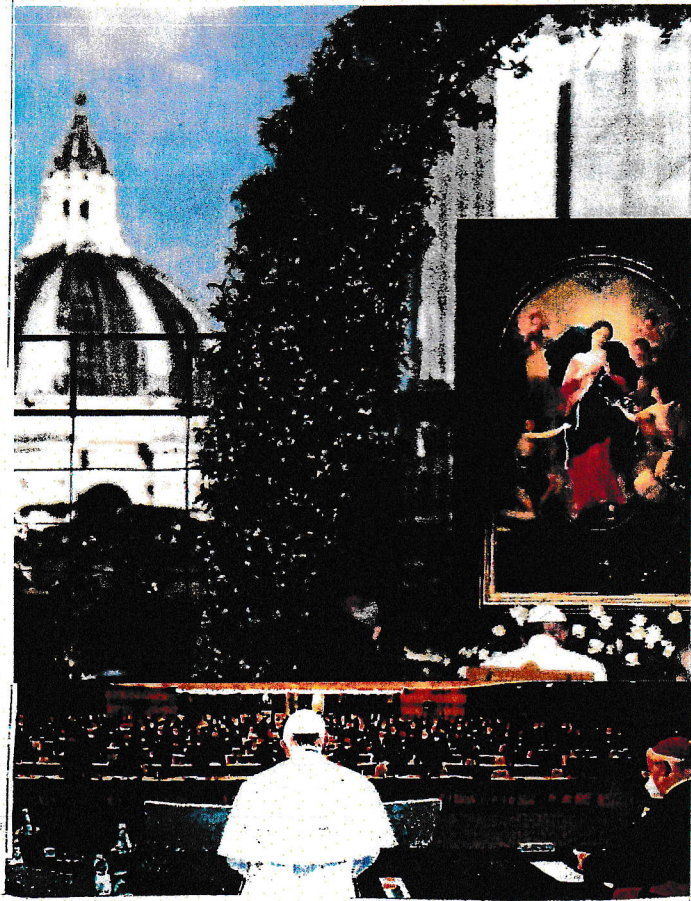
Il Papa in preghiera, con Scout e bambini

Un gruppo di bambini in tunica bianca fa da contorno a questo atto di devozione. Sono i piccoli che hanno ricevuto la prima Comunione nella loro parrocchia di Santa Maria della Grotticella a Viterbo, che per prima in Italia ha messo a disposizione i propri locali per la Asl in modo da allestirvi un centro vaccinale. Con loro, anche i ragazzi cresimati della parrocchia di San Domenico di Guzmán, un gruppo scout di Roma, alcune famiglie e alcune religiose.

La preghiera di giovani e famiglie

I misteri del Rosario vengono recitati a più voci: prima sono i giovani dell'Azione Cattolica, poi alcune famiglie composte da neo sposi o in attesa di un bambino e una famiglia di persone sorde nella quale è nata una vocazione religiosa. Pregano perché si possa "dare ripresa alla vita sociale ed economica" e per "le aziende al limite della sopravvivenza che stanno cercando di difendere i loro dipendenti". Pregano per chi è vittima della violenza "che troppe

volte è vissuta nelle mura di casa", per le "tensioni sociali" e le situazioni di "ingiustizia e mancanza di solidarietà". Pregano perché si mette da parte "l'egoismo che porta solo interessi economici" e perché le conquiste scientifiche siano "patrimonio" soprattutto dei poveri e dei deboli. E pregano che "la Chiesa sia animata dal coraggio per essere sempre in uscita, contro la dilagante indifferenza".



CUORE DI SAN GIORGIO

Diamo le info economiche parrocchiali anche per questa settimana: offerte alle Messe festive e feriali 148,80; per candele votive 122,00; a Funerali 100,00; liquori e lavoretti 23,00; intenzioni pro defunti 30,00; giornali buona stampa 27,20. Grazie a tutti

SINTESI ENTRATE/SPESE MAGGIO 2021

ENTRATE: totale offerte alle Messe nel mese 859,00; candele votive 571,00; buste genitori ai 2 turni di Prime Comunioni e alle Cresime 1.110,00; offerte straordinarie mensili 302,00; liquori e lavoretti 206,00

TOTALE ENTRATE 3.048,00

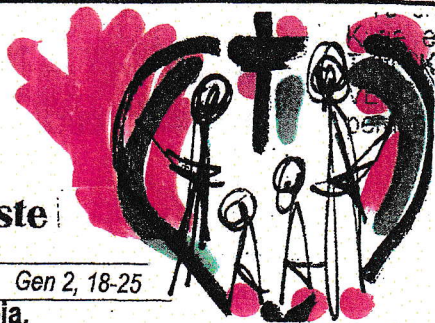
USCITE: SPESE PER LAVANDERIA 40,00; ACCONTO STIPENDIO PARROCO MAGGIO 100,00; PULIZIE NELLE CHIESE 188,00; utenze 980,00; CANCELLERIA 126,00; TELEFONO 87,00; CONTROLLI CALDAIA E CAMPANE 819,00; SPESE PER Prime Comunioni e Cresime 407,00; spese bancarie 11,40.

TOTALE USCITE: 2.458,40

I DUE SARANNO UN'UNICA REALTÀ DI VITA

Domenica

Dopo Pentecoste



LETTURA

Gen 2, 18-25

La creazione della coppia.

Letture del libro della Genesi

In quei giorni. Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

EPISTOLA

Ef 5,21-33

Amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito.

VANGELO

Mc 10,1-12

L'indissolubilità del matrimonio.

+ Lettura del Vangelo secondo Marco

In quel tempo. Partito di là, il Signore Gesù venne nella re-

gione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandarono se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione "li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola". Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

LA GRANDEZZA DELL'AMORE NEL MATRIMONIO

Questo brano di Marco presenta accentuazioni diverse da quello parallelo di Matteo. Si può dire che Marco salta a piè pari tutta la discussione legalistica che probabilmente sta alla base della interpellanza dei farisei a Gesù.

In Matteo (19,3) la domanda è se un uomo può ripudiare la propria moglie per un qualsiasi motivo; era infatti ammesso da tutti che ciò fosse possibile in alcuni casi (Dt 24,1), ma vi era disaccordo sulla lista più o meno allargata dei motivi di ripudio. In Marco la domanda è semplificata: è lecito o no il ripudio? (v. 2). La risposta di Gesù in Matteo si appella a un primitivo precetto dato direttamente da Dio agli uomini, a cui solo in seguito fu concessa da Mosè una deroga (Mt 19,4-5). Marco invece si appella allo stesso atto creativo di Dio che ha inciso nella natura umana la capacità di una donazione totale e assoluta tra l'uomo e la donna (Mc 10,5-8).

È proprio questa capacità che rende possibile la loro specifica unione nel matrimonio. Esso non può dunque ridursi ad un contratto socialmente regolato da leggi, né ad una relazione puramente consensuale tra due individui, ma impegna la volontà di Dio iscritta nella complementarietà dei due sessi. Certo spetta alle persone direttamente impegnate nella coppia il realizzare concretamente tale unione ed è possibile che essi falliscano. Come pure spetta indubbiamente alla società facilitare e garantire attraverso le leggi e i costumi un buon esito dell'unione e dei suoi effetti sociali, ma ciò non toglie che la realtà costituita dall'incontro di un uomo e di una donna superi nel suo valore ogni volontà degli stessi coniugi e ogni legge della società. Essa evoca la presenza di Dio nel mondo e la sua unione al genere umano.

Marco, inquadrando il principio dell'unità profonda dell'uomo e della donna nell'azione creatrice e salvifica di Dio, lo illumina profondamente. Il loro incontro nella famiglia si presenta non come una convivenza affettiva in cui l'affetto di uno accampa diritti e pretese nei confronti dell'altro, ma come un amore reciproco che, riconoscendo innanzitutto il valore delle persone, vuole fonderlo insieme, per inserirlo nell'amore di Dio.

L'uomo e la donna hanno una comune vocazione nel loro amore; e la loro vocazione è per una crescita di entrambi, non per uno sfruttamento, sia pure affettivo, di uno sull'altro.

Sangioorgioses
è il vostro... A sito...
STOIT!

VISITALO
INTERNET

	S. GIORGIO	SANTUARIO
Sabato 5 Vigiliare S. Bonifacio, vescovo e Martire	Ore 18:30 S. Messa Basile Mina Ore 11 matrimonio Daiana e Silvio	Ore 17:00 S. Messa
Domenica 6 II dopo Pentecoste S. Norberto, vescovo		Ore 11:00 s. Messa
Lunedì 7 S. Roberto, abate		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Martedì 8 S. Guglielmo di York		
Mercoledì 9 S. Eifrem, diacono e dottore della Chiesa		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Giovedì 10 S. Diana, martire		
Venerdì 11 Sacro Cuore di Gesù, S. Barnaba, apostolo		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Sabato 12 Vigiliare Cuore Immacolato di Maria S. Guido	Ore 18:30 S. Messa Rognoni Maria e Possamai Gino	Ore 17:00 S. Messa
Domenica 13 III dopo Pentecoste S. Antonio di Padova		Ore 11:00 s. Messa Irene, Carlo e Mario

ARCIDIOCESI DI MILANO
DICANATO DI SESTO SAN GIOVANNI
**PARROCCHIA
SAN GIORGIO**

Via L. Migliorini 2 (Villaggio Falck, Corso Italia)
PARROCO:
Don Giovanni Marjano

Cell. 3487379681

CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU
QUESTO NUMERO

e-mail:
dgm.giovanni@libero.it
SEGRETARIA AMMINISTRATIVA
Tina Perego, cell. 3391305520

AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI:
Vittorina Possamai cell. 3475957106

Per Santuario: Felicità Perego,
cell. 3495521795

SEGRETARIA CATECHESI E ORATORIO
Laura Faiva, cell. 3381653910



**CAMMINIAMO
INSIEME**

Settimanale di
informazione e cultura

della Parrocchia San Giorgio in Sesto
San Giovanni - **REGISTRATO
PRESSO IL TRIBUNALE DI
MONZA il 05/02/2020, al
numero 2/2020.**

DIRETTORE RESPONSABILE:
Dot. Giovanni Mariano.

REDAZIONE: via Luciano Migliorini
2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI. I
Cell. 0039 3487379681

E-mail: dgm.giovanni@libero.it -
STAMPATO IN PROPRIO

7 L Es 5,1-9.19-6,1; Sal 113A-113B (114-115); Lc 5,1-6
Tremate, o terra, davanti al Signore

8 M Es 12,29-34; Sal 77 (78); Lc 5,12-16
Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore

9 M S. Eifrem (mf)
Es 12,35-42; Sal 79 (80); Lc 5,33-35
Tu ci hai tratto come vite dall'Egitto

10 G Es 13,3a.11-16; Sal 113B (115); Lc 5,36-38
Benediciamo il Signore, ora e sempre

**LA PAROLA DI
OGNI GIORNO**



11 V SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ B (GS)
Os 11,1.3-4.8c-9; Sal 39 (40); Ef 3,8-12.14-19;
Gv 19,31-37
Il Signore su di me si è chinato

12 S Cuore Immacolato della B.V. Maria (m)
Lv 16,2-22.29-30; Sal 95 (96); Gal 2,15-21; Gv 10,14-18
Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza

13 D III DOMENICA DOPO PENTECOSTE B
Gen 2,18-25; Sal 8; Ef 5,21-33; Mc 10,1-12
Mirabile è il tuo nome, Signore, su tutta la terra